

COMUNE DI MORRO D'ALBA

ALLEGATO A- PIANO TARIFFARIO – ANNO 2025

Premessa

In questa relazione vengono descritte le procedure e le metodologie di calcolo utilizzate ai fini della definizione del Piano Tariffario.

In particolare, sono esplicitati i presupposti e le scelte che hanno portato all'individuazione dei dati tecnici per il calcolo della tariffa.

Presupposti generali e note metodologiche:

Ai fini della elaborazione della presente simulazione del piano tariffario TARI 2025 del Comune di MORRO D'ALBA sono state seguite le disposizioni legislative contenute:

nella legge 27/12/2013, n. 147, (Legge di Stabilità per l'anno 2014, istitutiva della TARI), articolo 1 commi 651, 652, 653, 654, 654 bis e 655;

nel d.p.r. 27/04/1998, n. 158, a oggetto: "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.";

nella delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente, ARERA, 03/08/2021 n. 363/2021/R/rif, di Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025;

nella determina di ARERA, 04/11/2021 n. 2/2021 DRIF, di approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché contenente chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina contenuta nel MTR-2.

Con la sopra citata delibera, ARERA conferma l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla delibera 443/2019/R/rif, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi del servizio di igiene urbana, al fine di rendere omogenea la determinazione dei costi su cui si basa il calcolo delle tariffe TARI a livello nazionale.

La delibera disciplina le procedure di approvazione delle tariffe per un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico finanziaria di pari durata, prevede un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie e una eventuale revisione infra-periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario, e in particolare al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.

Dopo aver quantificato con tale metodo (MTR-2) la determinazione delle entrate relative alle componenti di costo variabile e di costo fisso, si opera in continuità con la normativa previgente, continuando ad utilizzare il metodo normalizzato definito con d.p.r. 27/04/1999, n. 158, per la determinazione delle tariffe, a cominciare dalla definizione di alcuni parametri:

suddivisione dei costi fra le utenze domestiche e non domestiche;

determinazione dei corrispettivi da applicare all'utenza finale, in coerenza con le tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del d.p.r. 27/04/1999, n.158;

I valori economici sono quelli contenuti nel piano economico finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani (PEF) per il periodo 2022-2025, redatto avendo come riferimento, per l'anno 2025, i valori a consuntivo per l'annualità a-2, aggiornati in base alla media dell'indice mensile ISTAT, come indicato al punto 7.2 del MTR-2.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 655, della legge 27/12/2013, n. 147, le superfici delle scuole pubbliche statali, di qualsiasi ordine e grado, sono state escluse dal computo delle superfici totali, in virtù di quanto disposto dall' art. 33 bis del d.l. 31/12/2007, n. 248, convertito nella legge 28/02/2008, n. 31, ed il relativo contributo dello Stato è stato sottratto dai costi da coprire mediante tariffa.

In base alla normativa vigente il corrispettivo dovuto dall'utente è determinato applicando la metodologia di cui al D.P.R. 158/99 (Tariffa normalizzata) che prevede:

- La suddivisione delle utenze tra domestiche e non domestiche;
- La classificazione delle utenze domestiche in base al numero di componenti in sei categorie (da 1 a componente a ≥ 6 componenti)
- La classificazione in delle utenze non domestiche nelle categorie previste per i comuni con un numero di abitanti inferiore a 5000.

Successivamente a queste riclassificazioni si procede alla determinazione della parte fissa e della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche e non domestiche in base alle relazioni di seguito riportate.

La relazione riporta sinteticamente:

1. Classificazione delle utenze domestiche e non domestiche
2. Assegnazione dei costi di parte fissa e di parte variabile - criteri di ripartizione
3. Determinazione delle tariffe
4. Ulteriori informazioni

Utenze Domestiche

VALUTAZIONE DELLA PARTE FISSA DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il valore della parte fissa della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.1 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato effettuando il seguente prodotto:

$$TFd(n, S) = Quf \times S \times Ka(n)$$

Dove:

- ❑ **TFd(n, S)** rappresenta, appunto, la quota fissa della tariffa per una utenza domestica con **n** componenti appartenenti al nucleo familiare ed una superficie occupata pari ad **S**.
- ❑ **$Quf = Ctuf / \sum S_{tot}(n) \times Ka(n)$** rappresenta la Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche (Ctuf) e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime ($S_{tot}(n)$), corretta per un coefficiente di adattamento ($Ka(n)$) che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

VALUTAZIONE DELLA PARTE VARIABILE DELLA TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

Il valore della parte variabile della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.2 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato attraverso la formula seguente:

$$TVd = Quv \times Kb(n) \times Cu$$

Dove:

- ❑ **TVd** rappresenta la quota variabile della tariffa per una utenza domestica avente un nucleo familiare di n componenti
- ❑ **$Quv = Qtot / \sum N(n) \times Kb(n)$** rappresenta la quota unitaria determinata dal rapporto tra la quantità totale dei rifiuti prodotta dalle utenze domestiche (Qtot) e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività $Kb(n)$
- ❑ **Cu** rappresenta, invece, il costo unitario (€/Kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuiti alle utenze domestiche e la quantità totale dei rifiuti prodotti dalle utenze domestiche

Effettuando una semplificazione matematica della formula rappresentativa della parte variabile della tariffa relativa a dette utenze domestiche si ottiene:

$$TVd = (Qtot / \sum N(n) \times Kb(n)) \times Kb(n) \times Cu = (Kb(n) / \sum N(n) \times Kb(n)) \times \text{Costo variabile per Utenze Domestiche}$$

Utenze non Domestiche

CALCOLO DELLA PARTE FISSA DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Il valore della parte fissa della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.3 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato attraverso la formula seguente:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \times S_{ap}(ap) \times Kc(ap)$$

Dove:

- ❑ $TFnd(ap, S_{ap})$ rappresenta la quota fissa della tariffa per una utenza non domestica di tipologia di attività produttiva **ap** ed occupante una superficie **S_{ap}**
- ❑ **S_{ap}** rappresenta la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
- ❑ $Q_{apf} = C_{tapf} / \sum_{ap} S_{tot}(ap) \times Kc(ap)$ rappresenta la quota unitaria (€/mq) determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche (C_{tapf}) e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime ($S_{tot}(ap)$), corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc).

CALCOLO DELLA PARTE VARIABILE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE

Il valore della parte variabile della tariffa per tale tipologia di utenze risulta determinata sulla base delle indicazioni riportate al punto 4.4 dell'Allegato 1 del DPR 158/99. Tale valore è calcolato attraverso la formula seguente:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Cu \times S_{ap}(ap) \times Kd(ap)$$

Dove:

- ❑ $TVnd(ap, S_{ap})$ rappresenta la quota variabile della tariffa per una utenza non domestica di tipologia di attività produttiva **ap** ed una superficie pari a **S_{ap}** .
- ❑ **Cu** rappresenta il costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale dei rifiuti prodotti prodotte dalle stesse.
- ❑ **S_{ap}** rappresenta la superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.
- ❑ **$Kd(ap)$** rappresenta, invece, il coefficiente potenziale di produzione in Kg/mq all'anno che tiene conto della quantità di rifiuto connessa alla tipologia di attività presa in considerazione.

Il presente documento ha lo scopo di illustrare il piano tariffario adottato dalla Comune di MORRO D'ALBA, in ottemperanza delle disposizioni sopradette; a tal proposito è opportuno specificare che:

- il piano tariffario è stato elaborato sulla base dei costi indicati nel piano finanziario redatto in base alle disposizioni della delibera 389/2023/Rif emanata da ARERA e validato da un soggetto terzo di cui si riportano gli elementi salienti per la determinazione delle tariffe;

- con l'applicazione della metodologia ARERA i costi risultanti dal PEF evidenziano una variazione della percentuale di incidenza dei costi fissi e costi variabili sul totale dei costi;
- Il Comune di MORRO D'ALBA per l'anno 2025 registra una diminuzione delle superfici impositive ai fini della TARI, dovute all'aggiornamento della banca dati tributaria/aggiornamento delle planimetrie/dichiarazioni di cessazioni per le UD/UND.

Le precisazioni di cui sopra sono necessarie ai fini della valutazione ed esplicazione delle dinamiche che regolano e determinano le fasi dell'elaborazione e la successiva determinazione delle tariffe, così come riportate nelle tabelle seguenti e la ripartizione dei costi del Piano Finanziario in PF e PV, ai fini della tariffa, è stata effettuata secondo quanto previsto nel d.p.r. 158/99 e nel MTR-2.

I costi si intendono al netto del TEFA (5%).

- COSTI DEL SERVIZIO E RIPARTIZIONE
- RIPARTIZIONE COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E UTENZE NON DOMESTICHE
- COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE
- COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE
- QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE TARIFFE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

A. COSTI DEL SERVIZIO

Ripartizione costi ANNO 2025						
Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	% costi fissi utenze domestiche	83,00%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times \%$	€ 57.120,60
	€ 203.260,41	% costi variabili utenze domestiche	83,00%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times \%$	€ 146.139,81
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	% costi fissi utenze non domestiche	17,00%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili utenze NON domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times \%$	€ 11.699,40
	€ 41.631,65	% costi variabili utenze non domestiche	17,00%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili utenze NON domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times \%$	€ 29.932,25
TOTALE PEF 2025		TOTALE PARTE FISSA	€ 68.820,00	€ 244.892,06		
		TOTALE PARTE VARIABILE	€ 176.072,06			

B. RIPARTIZIONE COSTI UTENZE DOMESTICHE / UTENZE NON DOMESTICHE

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
Costi totali utenze domestiche $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 203.260,41	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	€ 57.120,60
		Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche	€ 146.139,81

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
Costi totali utenze non domestiche $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 41.631,65	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	€ 11.699,40
		Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche	€ 29.932,25

La suddivisione dei costi tra Utenze Domestiche (UD) e Utenze Non Domestiche (UND) è effettuata utilizzando come base di partenza il criterio della produzione teorica di rifiuti delle UND, operata servendosi della rilevazione prodotta dal gestore e riportata nella relazione di accompagnamento al PEF. In questo modo, per ciascuna categoria di utenza, sulla base delle superfici rilevate, è stato determinato il quantitativo teorico di rifiuti prodotti.

Il quantitativo teorico complessivo è stato rapportato al quantitativo effettivo di rifiuti prodotti, ottenendo una percentuale del 83,00% per le utenze domestiche e del 17,00% per le utenze non domestiche.

Per UD e UND, ai fini del calcolo delle tariffe di riferimento per ogni classe di utenza, sono state utilizzate le formule reperibili all'Allegato 1 del D.P.R. 27/04/1998, n. 158.

Per la determinazione dei coefficienti K(d) di parte variabile per le UND, si è fatto riferimento alle misurazioni effettuate dal gestore, contenute nelle relazioni citate nel paragrafo "Presupposti generali e note metodologiche" della presente relazione. Qualora dalle misurazioni emergessero coefficienti K(d) anomali rispetto ai valori indicati nelle tabelle dell'Allegato 1 del D.P.R. 27/04/1998, n. 158, questi sono stati comunque ricondotti entro i parametri stabiliti.

Si ricorda inoltre che, come disposto dall'art. 1, comma 652, della Legge 27/12/2013, n. 147, "al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, il comune può prevedere, per gli anni a decorrere dal 2014 e fino a diversa regolamentazione disposta dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1." Ad oggi, ARERA non è intervenuta sulla questione.

C. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE DOMESTICHE

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattament o per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num utenze Esclusi immobili accessori	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1 .1	Un componente	60349,70	0,82	376,1	0,85	0,333700 €	79,802156 €
1 .2	Due componenti	39564,00	0,92	231	1,80	0,374395 €	168,992802 €
1 .3	Tre componenti	23844,20	1,03	141,6	2,30	0,419160 €	215,935247 €
1 .4	Quattro componenti	19513,50	1,10	118,2	3,00	0,447647 €	281,654670 €
1 .5	Cinque componenti	4650,00	1,17	27,5	3,60	0,476133 €	337,985604 €
1 .6	Sei o più componenti	2489,00	1,21	10,2	4,10	0,492411 €	384,928049 €

Per il calcolo finale delle tariffe, è stata rapportata la superficie tenendo conto delle % di riduzione.

D. COEFFICIENTI E TARIFFE PER LE UTENZE NON DOMESTICHE

E. TARIFFA DI RIFERIMENTO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE						
TARIFFA UTENZA NON DOMESTICA		MQ	KC APPL COEFF POTENZIALE DI PRODUZIONE (PER ATTRIBUZIONE PARTE FISSA)	KD APPL COEFF DI PRODUZIONE KG/M ANNO (PER ATTRIBUZIONE PARTE VARIABILE)	TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	800,00	0,66	5,62	0,239526 €	0,604273 €
2	Campeggi, distributori carburanti	8,00	0,85	7,20	0,308481 €	0,774157 €
3	Stabilimenti balneari		0,62	5,31	0,225009 €	0,570941 €
4	Esposizioni, autosaloni	12681,00	0,49	4,16	0,177830 €	0,447291 €
5	Alberghi con ristorante		1,49	12,65	0,540748 €	1,360152 €
6	Alberghi senza ristorante	2055,00	0,85	7,23	0,308481 €	0,777383 €
7	Case di cura e riposo		0,96	8,20	0,348402 €	0,881679 €
8	Uffici, agenzie	541,00	1,09	9,25	0,395581 €	0,994577 €
9	Banche ed istituti di credito, studi professionali	1347,00	0,53	4,52	0,192347 €	0,485999 €
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1135,00	1,10	9,38	0,399210 €	1,008555 €
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, Plurilicenze	202,00	1,20	10,19	0,435502 €	1,095648 €
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	1049,55	1,00	8,54	0,362918 €	0,918237 €
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	436,05	1,19	10,10	0,431873 €	1,085971 €
14	Attività industriali con capannoni di produzione	3974,00	0,88	7,50	0,319368 €	0,806414 €
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	7794,70	0,70	6,50	0,254043 €	0,698892 €
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	469,00	9,29	78,93	3,371512 €	8,486701 €
17	Bar, caffè, pasticceria		7,33	62,31	2,660192 €	6,699688 €
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	628,00	2,66	22,57	0,965363 €	2,426769 €
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	398,00	2,39	20,35	0,867375 €	2,188070 €
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	316,50	10,89	92,55	3,952182 €	9,951149 €
21	Discoteche, night club		1,58	13,42	0,573411 €	1,442944 €

F. QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE TARIFFE

Le tariffe TARI per l'anno 2025 sono così determinate:

Tariffa utenza domestica		Colonna A Tariffa fissa	Colonna B Tariffa variabile
1 .1	Un componente	0,333700 €	79,802156 €
1 .2	Due componenti	0,374395 €	168,992802 €
1 .3	Tre componenti	0,419160 €	215,935247 €
1 .4	Quattro componenti	0,447647 €	281,654670 €
1 .5	Cinque componenti	0,476133 €	337,985604 €
1 .6	Sei o più componenti	0,492411 €	384,928049 €

TARIFFA PER LE UTENZE DOMESTICHE

La tariffa dovuta dalla singola classe di utenza è data dalla somma delle colonne A (moltiplicato per la superficie occupata) + B

TABELLA RIASSUNTIVA TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

C. TARIFFA DI RIFERIMENTO PER LE UTENZE NON DOMESTICHE			
TARIFFA UTENZA NON DOMESTICA		TARIFFA FISSA	TARIFFA VARIABILE
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,239526 €	0,604273 €
2	Campeggi, distributori carburanti	0,308481 €	0,774157 €
3	Stabilimenti balneari	0,225009 €	0,570941 €
4	Esposizioni, autosaloni	0,177830 €	0,447291 €
5	Alberghi con ristorante	0,540748 €	1,360152 €
6	Alberghi senza ristorante	0,308481 €	0,777383 €
7	Case di cura e riposo	0,348402 €	0,881679 €
8	Uffici, agenzie	0,395581 €	0,994577 €
9	Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,192347 €	0,485999 €
10	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,399210 €	1,008555 €
11	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,435502 €	1,095648 €
12	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista parrucchiere)	0,362918 €	0,918237 €
13	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,431873 €	1,085971 €
14	Attività industriali con capannoni di produzione	0,319368 €	0,806414 €
15	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,254043 €	0,698892 €
16	Ristoranti, trattorie osterie, pizzerie	3,371512 €	8,486701 €
17	Bar, caffè, pasticceria	2,660192 €	6,699688 €
18	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,965363 €	2,426769 €
19	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,867375 €	2,188070 €
20	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	3,952182 €	9,951149 €
21	Discoteche, night club	0,573411 €	1,442944 €

OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

Nella determinazione delle tariffe TARI per l'anno 2025, l'Amministrazione comunale ha tenuto conto delle riduzioni previste dal Regolamento Comunale, le quali comportano una redistribuzione dei costi sui restanti contribuenti. Le riduzioni applicate nella simulazione tariffaria sono quelle presenti nella banca dati al momento dell'elaborazione, ad eccezione della riduzione per i rifiuti avviati al recupero, per la quale si è fatto riferimento alle riduzioni concesse nell'anno 2024, in coerenza con i costi a consuntivo riportati nel Piano Economico Finanziario (PEF).

Per l'anno 2025, le tariffe TARI registrano un incremento rispetto a quelle applicate prima del 2020. Tale aumento è riconducibile a fattori esogeni e non a scelte discrezionali dell'Ente, bensì a elementi normativi e gestionali che incidono sulla determinazione tariffaria. Di seguito si evidenziano le principali motivazioni:

1. Interventi normativi di ARERA: Con la Deliberazione ARERA 443/2019/R/rif, l'Autorità ha introdotto il "Nuovo Metodo Tariffario" (MTR), successivamente aggiornato con la Deliberazione 363/2021/R/rif, che ha ridefinito i criteri per la predisposizione del Piano Economico Finanziario (PEF). Queste modifiche hanno inciso direttamente sulla metodologia di calcolo delle tariffe e sulla suddivisione dei costi.
2. Redistribuzione dei costi fissi e variabili: Il PEF 2025 del Comune di MORRO D'ALBA, pur presentando un incremento contenuto dei costi complessivi per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani, evidenzia una diversa allocazione tra costi fissi e costi variabili. La nuova classificazione imposta da ARERA ha comportato un aumento significativo della componente fissa della tariffa, con un conseguente impatto sulla struttura delle tariffe applicate agli utenti.
3. Impossibilità di garantire la continuità tariffaria: La nuova suddivisione tra costi fissi e variabili non consente all'Ente di mantenere la stessa ripartizione adottata negli anni precedenti. Questa rimodulazione genera variazioni sostanziali sia sulla quota fissa che su quella variabile delle tariffe, con possibili ripercussioni sulle diverse categorie di utenza.

Alla luce di queste considerazioni, si ritiene necessario attuare strategie finalizzate al contenimento degli incrementi tariffari per le annualità future. A tal fine, l'Amministrazione intende perseguire le seguenti linee di intervento:

- Ottimizzazione dei costi del servizio: Attraverso una revisione dei contratti di gestione dei rifiuti e una razionalizzazione delle spese operative, con particolare attenzione all'efficienza del servizio e alla riduzione degli sprechi.
- Contrasto all'evasione tributaria: Implementazione di misure di bonifica e recupero dell'evasione, al fine di ampliare la base imponibile e garantire una ripartizione più equa del carico tariffario.
- Promozione della riduzione dei rifiuti e del riciclo: Incentivando pratiche virtuose di riduzione della produzione dei rifiuti e potenziando le agevolazioni per gli utenti che adottano sistemi di raccolta differenziata e avvio al recupero.

Infine, in un'ottica di trasparenza e partecipazione, l'Amministrazione comunale continuerà a monitorare l'impatto delle nuove disposizioni normative e a valutare eventuali interventi di adeguamento, garantendo nel contempo il rispetto delle disposizioni previste dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/2006) e dal quadro regolatorio definito da ARERA.